

# Il risveglio

delle

# Sirene

poesia  
e scultura  
al femminile

a cura di Laura Stradaroli

*"Le figure che modello prendono forma improvvisamente appena le mie mani entrano in contatto con la terra morbida e malleabile. Corpi pieni di vita emergono passo dopo passo dalla massa inerte, la morbida curva di un seno, un imponente fondo schiena, un'accattivante torsione del busto, ed ecco che dal niente mi trovo di fronte a Loro, come sensuali apparizioni, elogi alla bellezza e all'incanto della donna. Curve dolci ma provocanti, caratteristiche della figura femminile. Vita esile, di un'apparente fragilità. Assenza quasi totale della testa, perché le donne sono sognatrici. Ma gambe robuste e sinuose, perché nonostante i sogni la donna è forte, indipendente, caparbia, piena di risorse di fronte alla sfida della vita".*



*Hanno scritto di lei che "... le gioiose, monumentali figure femminili che animano le sue opere sono fra le immagini più sensuali dell'arte dei nostri giorni. La ricerca del volume e della monumentalità, il sense of humor e l'ironia che sottende alle immagini fanno delle sue opere un inno appassionato alla donna e alla femminilità..."*  
In foto: Risveglio (2008) opera in argilla, Collezione privata Rendi



*Aqui me quedo (terracotta e smalto)*



*Formentera 2005*



*Periodo Blu di Formentera (pittura su legno)*



*Saltelli sulla sabbia (gesso)*

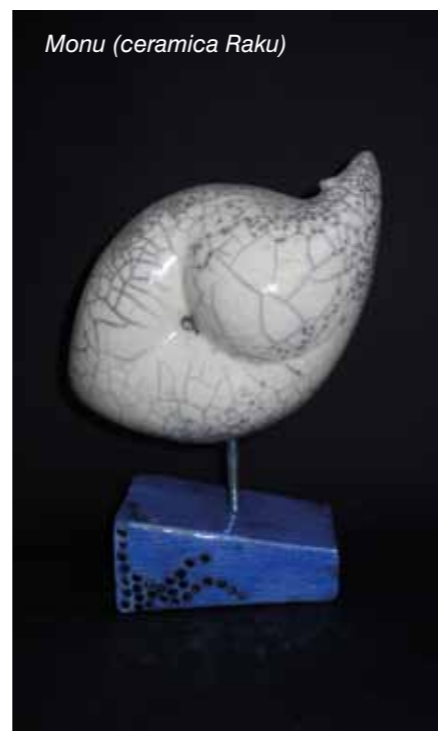
Come sapiente Demiurgo la scultrice Caterina Zacchetti plasma così la materia che diventa poesia.

Il suo gioco di forme ondulate, composte con argilla e gesso, crea corpi voluttuosi e nettamente sensuali. Sono spesso figure senza viso né braccia, dove si contrappongono la stilizzazione del torso e la voluttuosità dei fianchi. Le sue pitture su tavole di legno e pietre raccolte sulle spiagge e sentieri dell'isola di Formentera seguono lo stile scultoreo.

**Formentera e Barcellona:  
il "periodo Blu" di Caterina**

La giovane artista milanese, diplomata al Liceo artistico U. Boccioni, si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Brera, con indirizzo scultura. Ha poi conseguito una borsa di studio presso l'Accademia de Bellas Artes Miguel Hernandez, ad Altea, in Spagna e, in seguito, si è trasferita a Formentera e poi a Barcellona. Sogno gli anni "Blu" della maturazione artistica di Caterina; donne e paesaggi di mare, luce e armonia, passione e sentimento.

Ed è proprio a Formentera che presenta la



*Monu (ceramica Raku)*



*Primavera e Nuvole (argilla refrattaria)*





Armonia (Kriptonite)

sua prima esposizione di scultura e pittura intitolandola "Mujeres de la isla" (donne dell'isola).

Nomade cosmopolita, sognatrice sempre in viaggio, dotata di grande fascino e talento, attraverso la scultura e la pittura esprime la sua poetica solare.

"Amo viaggiare, sono curiosa, mi piace scoprire le tradizioni e i modi di vivere negli altri posti del mondo. Ho allargato le mie vedute attraverso l'esperienza Erasmus, fino ad allora non mi ero spostata molto ed ero soddisfatta di ciò che mi circondava, ma in verità è un arricchimento, è fonte d'ispirazione, ogni viaggio lascia un segno indelebile e spesso capita che questo segno si rifletta anche nella mia produzione artistica, dovuto al cambio interiore e all'influenza delle novità che ci circondano".

Con le sculture di Caterina la donna ritrova la sua femminilità, quella vera, rassicurante, generosa nelle forme, dotata di grazia, forza e vitalità.

"Un corpo pieno rievoca un'idea di benessere, di piacere e anche di felicità. La donna con i fianchi larghi è un simbolo d'amore e bellezza, è il ricordo della madre e dell'amante".

Non c'è tristezza nei volti delle sue muse, niente a che vedere con le "caricature malinconiche" di Botero, l'artista colombiano delle grandi forme: seppur senza volto o senza braccia, sono preludio alla gioia e come sirene danzano leggiadre e sensuali.

"Ho sempre amato esprimermi attraverso l'arte. Ho cartelle piene di disegni, dall'asilo ad oggi. Testimonianze degli innumerevoli cambi di capacità, stile e pensiero. Ma l'amore per la scultura e il modellato è nato in seguito al disegno. Ero in dubbio, in realtà, sull'indirizzo da scegliere tra pittura e scultura. Poi mi ha guidato l'istinto". Brancusi, Henry Moore, Botero, Modigliani in pittura con la sensualità dei suoi dipinti, le giunoniche donne di Botticelli...diversi sono gli artisti che hanno "non precisamente ispirato, ma permesso di scoprire la bellezza, come se mi avessero aperto un cammino, il mio. Diverso dal loro chiaramente, ma con richiami e sensazioni che arrivano dall'unione tra la loro visione dell' arte e la mia fantasia".

Il materiale che predilige è l'argilla.

"La prima esperienza è stata con l'argilla, che è poi rimasto il mio materiale prefe-

rito. Ogni materiale ha le sue caratteristiche, in quanto a tecniche di lavorazione e resa finale. Ho sperimentato il marmo, la ceramica, il legno, il ferro battuto. Ma modellare l'argilla rimane il modo in cui più liberamente mi esprimo e che meglio mi permette di trasmettere quel senso di morbidezza che cerco nelle mie figure".

"Quando lavoro l'argilla provo sensazioni diverse. Alle volte appena inizio sono come spaventata di fronte al niente, poi mi concentro, le prime ore di lavorazione sono quelle in cui sono più attenta e forse tesa, nella ricerca di quello che voglio esprimere. Ma poi appena ciò che ho in mente inizia a prender forma, mi astraggo e tutto è spontaneo e posso andare avanti ore senza interrompermi, modellando, aggiungendo, togliendo, arricchendo qua e là, smussando e rifinendo, a volte ad occhi chiusi per sentir con le mani, e non solo con la vista, le forme che ho davanti. È il momento finale, faccio scivolare le mani umide sul mio lavoro ad occhi chiusi e voglio sentirmi le mani piene e soddisfatte da quella pienezza delle forme".

Tra le sue passioni c'è anche la lettura. "Un altro modo di viaggiare che permette di aprire la mente ed il cuore ad altri stimoli e conoscenze. Amo la natura, in tutte le sue forme, amo la montagna, passeggiare in mezzo al verde, nuotare in un fiume, dormire sotto le stelle in una spiaggia o in un bosco. La natura è ciò che mi ricarica, mi libera e mi rende felice".

Il suo sogno nel cassetto?

"Ne ho tanti, continuare a viaggiare ed essere libera. Continuare il mio lavoro di scultrice ed imparare sempre cose nuove".

[www.caterinazacchetti.it](http://www.caterinazacchetti.it)



Gea&Giocando (argille refrattarie)



Sognando (argilla refrattaria)



Nuvole 2009

Escuchame (terracotta e ossido)

